

Dr. W. J. LINDSAY
KANTOOR

IL CONFLITTO
ANGLO-BOERO

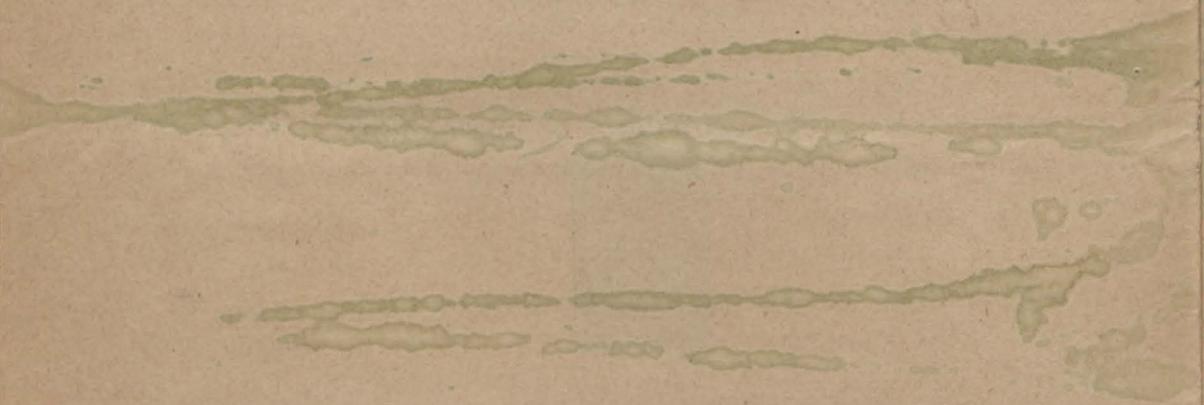
APPUNTI
DEL
PROF. CARLO RUATA
DELL'UNIVERSITÀ DI PERUGIA



CITTÀ DI CASTELLO
TIPOGRAFIA DELLO STABILIMENTO S. LAPPI

—
1901

(E)
Pam. II
RUA



PREFAZIONE

Il giorno due del corrente mese di giugno erasi tenuta un'adunanza nel Teatro del Pavone di Perugia, indetta dalla presidenza della locale sezione della *Società per la pace*, a scopo di fare una dimostrazione a favore dei boeri. Vi fu un discorso del presidente, indi lesse il discorso d'occasione un oratore appositamente incaricato, ed in ultimo vi fu chi lesse dei versi molto calorosi in favore dei boeri.

A me è sembrato che quanto è stato detto non rispondesse alla realtà dei fatti, e non facesse conoscere all'uditorio la vera condizione delle cose. Mi fece soprattutto impressione che siasi cercato di far credere che fu l'Inghilterra la quale volle la guerra per impadronirsi del Transvaal a motivo delle sue miniere d'oro, mentre è cosa certa che la guerra venne preparata dai boeri mediante un attivo lavoro ben condotto, durato per parecchi anni, sia armandosi in modo tale quale nessuno stato europeo non ha mai fatto meglio,

sia agitando tutti i boeri delle differenti regioni africane, i quali al grido di " L'Africa degli Africandi „ si entusiasmarono per diversi anni, e sognarono di cacciare gl'inglesi dall'Africa del Sud per fondare una grande repubblica Sud-Africana. Gl'inglesi hanno cercato in tutti i modi di evitare questa guerra, ma furono costretti ad accettarla perchè i boeri così vollero.

Avendo seguito per una quindicina di anni le vicende dei boeri, e sentendomi per ciò in grado di provare l'errore in cui erano caduti gli oratori sopra menzionati, il giorno seguente pubblicai sopra il locale giornale " L'Unione Liberale „ un articolo sul conflitto anglo-boero, e ne pubblicai un secondo il giorno dopo.

Dietro l'insistente consiglio di alcuni amici ho raccolto quei due articoli in questo opuscolo, ai quali ho aggiunto alcune note esplicative. Credo che per chi non ha avuto l'opportunità di seguire ne' suoi particolari le ultime vicende, queste poche pagine potranno riuscire di qualche interesse, e soprattutto spero che serviranno a togliere alcuni errori sulle cause della presente guerra.

CARLO RUATA.

I.

Ieri nel teatro del Pavone abbiamo sentito molte cose, che in complesso si possono riassumere così: "I boeri se ne stavano tranquilli quando l'Inghilterra nel 1815 venne ad impadronirsi della loro colonia del Capo per opprimerli. Essi, amanti di libertà, emigrarono nel 1836 e si stabilirono dopo immensi sacrifici, nel Natal, fondandovi una nuova colonia; ma appena questa nuova colonia incominciò a fiorire, gli inglesi se ne impadronirono, ed allora i boeri nuovamente si ribellarono, ma sconfitti a Boomplatz il 29 agosto 1848, nuovamente emigrarono. Una parte di essi si fissò a mezzodì del fiume Vaal, e l'altra al di là, ossia nel Transvaal. Ma neppure qui la tirannica Inghilterra li lasciò in pace e li inseguì soggiogandoli. Tuttavia i transvaliani seppero scuotere il giogo; sconfissero gli inglesi a Majuba, e fondarono il loro fiorente Stato, la loro fiorente repubblica, che essendo diventata ricchissima per le miniere d'oro, destò la cupidigia inglese, d'onde l'origine della guerra presente infame, vile, disonorante per l'Inghilterra, la quale vuole ad ogni costo sopprimere un popolo piccolo ma forte, un popolo d'eroi, che tutto sa sacrificare per l'amore della propria indipendenza, ecc. ».

Se le cose fossero così semplici, se i fatti fossero questi, non sarebbe necessario di fare appello all'entusiasmo degli spiriti della nostra gioventù per condannare e esecrare l'Inghilterra;

essa sarebbe la nazione più detestabile del mondo, e non vi sarebbe italiano, nè giovane nè vecchio, che non sentisse per essa un profondo disprezzo. Ma le cose sono molto differenti, e non è giusto che la storia sia narrata in un comizio popolare come essa non è, sia pure con smaglianti ed impressionanti aneddoti per far emergere meglio ciò che, per i contorni generali, di già da molti si crede, e cioè che questa sia semplicemente una guerra di oppressione. Le cose stanno assai diversamente.

Per lo spazio che mi è concesso non posso confutare quanto si è detto in un comizio che ha durato circa un'ora e tre quarti; ma mi propongo di citare alcuni fatti e dati, coi quali credo si potrà dimostrare che coloro i quali sostengono l'Inghilterra in questa guerra rovinosa, non sono senza cuore, e non sono degeneri da coloro che, sui nostri campi di battaglia, combattevano per l'indipendenza italiana.

La Colonia del Capo, formata di olandesi e di ugonotti, venne ceduta all'Inghilterra nel 1814 in compenso di una forte somma di denaro ad essa dovuta per le spese della guerra napoleonica. Se l'Olanda avesse il diritto di far questo o no, è altra questione. Ma bisogna ricordare che tale Colonia era sotto la dipendenza della *Compagnia olandese delle Indie orientali*, la quale era talmente tiranna che i boeri due volte si ribellarono per scuotere il giogo della Compagnia. Passando sotto gl'inglesi non vi perdettero certamente. E tutto procedette bene, finchè nel 1834 in tutti i possedimenti inglesi si abolì la schiavitù. Questa fu la colpa imperdonabile degli inglesi. I boeri, negozianti di schiavi, si ribellarono a questa disposizione; essi accettarono tuttavia la larga indennità data loro dagli inglesi per il danno che arrecava l'abolizione della schiavitù, e poscia emigrarono nel Natal (1836) precisamente per continuare il loro traffico infame di carne umana.

Il modo con cui i boeri trattavano i negri, facendoli schiavi, e usando di essi come bestie da soma, è stato il movente principale per cui anche nel Natal furono inseguiti dagli inglesi, i quali da prima furono sconfitti, per poi vincere a Boomplatz. Quando i boeri emigrarono nuovamente dal Natal, furono avvertiti che, se continuavano il traffico dei neri, sarebbero stati nuovamente inseguiti dagli inglesi.

Tuttavia, a causa delle difficoltà che si sollevarono in Inghilterra per gli affari di Crimea, e per altri fatti, nel 1852 l'Inghilterra fece una convenzione coi boeri del Transvaal, la convenzione del fiume Sand, colla quale essa riconosceva l'*indipendenza completa* dei boeri. Non solo, ma nel 1854 la stessa indipendenza volle dare agli altri boeri posti a Sud del fiume Vaal, quantunque questi avessero fatto molte proteste di voler rimanere sotto il patronato inglese. In tal modo è stato fondato il libero Stato d'Orange, posto tra i due fiumi Vaal ed Orange.

Gli altri boeri al nord del Vaal si misero in lotta tra loro non potendo accordarsi nella scelta di un capo, e finirono per fondare quattro repubbliche, e cioè Potchefstroom, Zoutspanberg, Lydenburg e Utrecht. Ma continuando essi a tormentare le tribù vicine, minacciati assai pericolosamente da queste, dovettero unirsi in una sola repubblica sotto la presidenza di Martino Pretorius. Paolo Kruger fu allora nominato generale in capo dell'esercito. Delle quattro repubbliche è rimasto un segno solo, i quattro colori della bandiera del Transvaal (1864).

La nuova repubblica Sud-Africana continuò nelle sue abitudini. Le guerre colle vicine tribù erano continue, e perciò il paese era estremamente povero. I matabele, i zulù, i baralong, e tutti i kafri in generale erano in lotta costante coi boeri. Essi furono ripetutamente battuti da un capo terribile, il famoso Sikukuni, e contemporaneamente i zulù sotto il comando di Cettivaio minacciavano di distruggere completamente la repubblica. Pieni di debiti, nella miseria più assoluta, e colla minaccia di essere oppressi completamente dai zulù, essi decisero allora di domandare il protettorato inglese. Sostenevano che si dovessero richiamare gl'inglesi il partito governativo ed il partito Dopper e Kruger, di questo stesso Kruger dei nostri giorni. Una petizione venne firmata da una grande parte della popolazione e l'annessione all'Inghilterra venne proclamata il 12 aprile 1877. Teofilo Shepston, governatore inglese, entrò in Pretoria con 25 policemen, ed i principali funzionari d'allora, compreso Paolo Kruger entrarono in funzione sotto il nuovo governo britannico.

L'Inghilterra si trovò allora di fronte alle tribù in lotta coi boeri; essa dovette sostenere parecchie guerre, fra cui micidia-

lissima e costosissima, quella contro i zulù, dove morì il figlio di Napoleone III; Cettivaio venne fatto prigioniero, Sikukuni fu annientato, e così nel 1879 il Transvaal si è trovato libero da qualunque guerra e da qualsiasi pericolo.

Colle abitudini dei boeri non era possibile non essere in guerra colle vicine tribù. Ancora nel 1876 il capo indigeno dei Bechuana, denominato Khama, si rivolse all'Inghilterra per domandare protezione contro i boeri, scrivendo: "I boeri vengono nel mio paese ed a me non piacciono. Le loro azioni fra noi neri sono crudeli. Essi ci vendono i nostri figli. L'uso dei boeri è sempre stato di far vendere le genti, ed ora continuano. Noi siamo considerati come moneta. L'anno scorso ho visto passare due vagoni pieni di genti che essi avevano comperato a Tanane....".

Cessata ogni guerra dopo il 1879 subentrò un benessere generale. L'Inghilterra, la tirannica Inghilterra, che venne chiamata per salvare la completamente libera repubblica, la quale stava per scomparire per sempre dalla faccia del globo, affrontò fra le altre la micidialissima guerra contro i zulù, che tutti ricordiamo, salvò il paese dall'imminente pericolo e vi apportò il benessere. Sembrerebbe che non fosse poi tanto tirannica questa nazione, che fu sempre culla della più ampia libertà, che accoglieva i nostri emigrati quando nessun'altra nazione offriva loro asilo, che rese tali onoranze a Garibaldi, quale nessun'altra nazione si è mai sognato, che in ogni circostanza si è sempre mostrata nostra amica sincera. La Francia, alla quale Garibaldi dette l'unica vittoria ch'essa possa vantare contro i prussiani, ricompensò il nostro grande eroe coi più atroci insulti.... Ma oggi tutto si deve dimenticare per la Francia.... Vedremo ora come il Transvaal abbia agito coll'Inghilterra.

II.

Riassumendo abbiamo: Che la colonia del Capo era sotto la dipendenza della *Compagnia Olandese delle Indie Orientali*, la quale cercava di trarre ogni profitto immaginabile da' suoi coloni; che del 1814 l'Olanda, forse anche per togliersi le noie

continue che le provenivano per la lotta costante esistente tra la Colonia e la Compagnia, la cedette all'Inghilterra in cambio del suo debito verso di essa; che la Colonia del Capo stette benissimo sotto gl'inglesi fino all'abolizione della schiavitù decretata nel 1834; che i boeri piuttosto di accettare l'abolizione della schiavitù, prima riscossero l'indennizzo dato loro dagli inglesi per il danno che dall'abolizione loro era derivato e poscia emigrarono nel Natal; che qui continuando nel commercio degli schiavi furono raggiunti dagli inglesi, ed essi nuovamente emigrarono in parte nell'Orange ed in parte nel Transvaal, dove, seguitando il loro commercio furono di nuovo inseguiti dagli inglesi; che l'Inghilterra colla convenzione del fiume Sand del 1852 accordò *completa* indipendenza al Transvaal, e con altra convenzione del 1854 dette la stessa *completa* indipendenza allo stato di Orange, d'onde nacquero la *Repubblica del Transvaal* ed il *Liberò Stato d'Orange*; che dopo 13 anni ed una sequela di guerre intestine, di guerre colle tribù vicine, i transvaliani caddero in una profonda miseria, e nel 1876 si trovavano nel pericolo di essere completamente soppressi dai zulu e dagli swazies, talmente che essi decisero di darsi all'Inghilterra, decisione specialmente caldeggiata da Paolo Kruger e dal suo partito, e così venne proclamata l'annessione all'Inghilterra il 12 aprile 1877; che l'Inghilterra accettò, fece la guerra micidiale che tutti conosciamo spendendo 200 milioni, tolse il Transvaal da ogni pericolo e da ogni difficoltà finanziaria, in modo che nel 1879 il piccolo Stato trovavasi avviato sopra una strada di benessere come non erasi mai trovato prima.

Ed è allora che, come compenso, quello stesso Kruger il quale aveva chiesto l'annessione all'Inghilterra incominciò a tramare contro di essa. Pochi soldati inglesi erano nel Transvaal. Unitosi Kruger a Pretorius ed a Joubert tutti e tre adunarono un'assemblea a Paardekraal, dalla quale essi furono eletti in triumvirato per l'indipendenza della patria, ed il 16 dicembre 1880 venne proclamata l'indipendenza della repubblica. Ne seguì la guerra coll'Inghilterra, la quale vi mandò un piccolo esercito di 570 uomini per arrestare l'invasione del Natal, ma furono battuti a Laing's Neck dai boeri che si crede fossero un migliaio (28 gennaio 1881); ed un mese dopo furono nuovamente battuti a Majuba (27 febbraio).

La battaglia di Majuba impressionò molto gl'inglesi, il cui governo spedì subito dieci mila uomini sotto il comando del generale Roberts, lo stesso che invase l'Orange ed il Transvaal lo scorso anno. Ma il governo di Gladstone succeduto al governo dei Tories, trovò che non era il caso di occuparsi del Transvaal, mandò un contrordine al Roberts, ed entrò in trattative col Transvaal. Venne allora fatta la convenzione di Pretoria (agosto 1881) tra l'Inghilterra ed il Transvaal la quale consta di 33 articoli. In essi le cose principali stabilite sono: Che il Transvaal avrà governo proprio sotto alcune condizioni, e cioè un "Residente inglese", avrà dimora a Pretoria; le truppe della potenza Sovrana avranno libero movimento nel Transvaal in tempo di guerra, o quando vi sia minaccia di guerra con Stati o tribù vicine; lo Stato del Transvaal non potrà trattare colle potenze, se non per via del governo inglese. Viene inoltre disposto che il Transvaal non potrà in nessuna circostanza alterare i suoi confini, che la convenzione ha minutamente determinati. L'art. 16 dice: "La disposizione dell'art. 4 della Convenzione del fiume Sand sono con questa confermate e nessuna schiavitù od *apprendissaggio* mascherante la schiavitù, sarà tollerata dal governo del detto Stato". L'art. 26 dispone che tutti gli abitanti del Transvaal non boeri abbiano libertà di andare e venire, stabilirsi nel Transvaal, possedere case, manifatture, negozi, magazzini, aver libertà di commercio, senza che siano soggetti "riguardo alle loro persone, il loro commercio od industria, a nessuna tassa sia generale o locale all'infuori di quelle che sono o possono essere imposte dal Transvaal su' suoi cittadini".

E così si vede che la tirannica Inghilterra dopo essere stata chiamata dai boeri, aver speso sangue e denari in loro favore, appena aver rimosso qualunque pericolo ed avviato lo Stato in una via di benessere, viene dai boeri scacciata per gratitudine. Non solo, ma quantunque al Capo fossero giunti dieci mila uomini per vendicare Majuba, recedette dalla presa decisione, e si accontentò di una convenzione colla quale si riconosce la sovranità della Regina, e si ha cura di riconfermare l'art. 4 della convenzione del fiume Sand che abolisce la schiavitù e l'*apprendissaggio* mascherante la schiavitù; pretende che i boeri non facciano più gli irrequieti tormentando le vicine tribù, e che

perciò rispettino i confini minutamente determinati; e pretende che tutti indistintamente, neri e bianchi, non cittadini dello Stato, godano della necessaria libertà per il loro commercio, industria, senza essere tassati differentemente da quel che lo sono i cittadini transvaliani. Non sembra che questi siano concetti di tirannia e di oppressione *tanto* condannabili... specialmente verso un popolo che aveva la simpatica inveterata ed incorreggibile abitudine di vendere e comperare schiavi!

A questo punto è bene dare uno schiarimento sulla parola *apprendissaggio*. Dopo la convenzione del Sand, il cui art. 4 proibiva, come sempre, la schiavitù, i boeri cambiarono la denominazione a schiavitù; irrompevano nelle vicine tribù, rubavano le genti, ma a questi rubati non si dava più il nome di *schiavi* ma di *apprendisti*.... Ecco perchè l'art. 16 sopra citato parlò di schiavitù od *apprendissaggio*. Se a qualcuno potesse sembrare strano che sotto individui così religiosi come i boeri, i quali hanno sempre la bibbia in mano, incominciando da Kruger, si avesse così poca.... cristianità da trattare i neri in questo modo da.... apprendisti, ricordiamo che essi agivano secondo i dettami della bibbia stessa, e cioè, come disse Kruger, che i neri essendo della razza di Cam, sono di razza inferiore, e devono essere trattati come bestie.

Vediamo ora come sia stata eseguita la convenzione di Pretoria. Prima cura dei boeri è stata di rispettare i confini invadendo il Bechuana e stabilendovi due repubbliche, tanto che l'Inghilterra nel 1885 vi spedì il generale Warren il quale non ha combattuto perchè i boeri hanno creduto bene di farsi vedere prudenti. Ma questo è poco, essi s'impadronirono di una parte del territorio dei zulù, attaccarono lo Swaziland, impadronendosi di una parte di esso; fecero una spedizione al nord contro il Tongaland, s'impadronirono dello Zamban e dell'Umbegeza estendendo così i confini sino ai possedimenti del Portogallo. E con tuttociò la tirannica Inghilterra tacque.

Nel 1886 si fece la scoperta dei terreni auriferi. Da tutte le parti del mondo accorse della gente per lavorare nei campi d'oro, in modo che questi *uitlanders* in breve tempo furono più numerosi dei boeri. In ultimo erano nella proporzione di 3 ogni 1 boero. Questi lavoravano e la parte maggiore dei proventi andava ai boeri. Così dal 1894 al 1898 il prodotto lordo del-

l'oro è stato di lire sterline 52898823. Di queste 13767598 andarono ai proprietari, 16369831 ai boeri, ed il resto in spese.

Non faccio la descrizione del come erano trattati gli *uitlanders*, tutti lo sappiamo. Tutte le imposte dello Stato si può dire che venivano pagate da essi, mentre i boeri nulla pagavano, e ciò in barba alla convenzione di Pretoria. Tali imposte erano senza limiti; come non mai sentite prima in nessun Stato. Alla grande maggioranza della popolazione costituita dagli *uitlanders* nulla era accordato, ed anzi prepotenze di ogni genere le erano usate, ciò che ognuno sa molto bene.

Eppure di fronte a tutte queste.... manifestazioni di grande libertà e generosità del Transvaal, l'Inghilterra tiranna taceva. Petizioni sopra petizioni di trenta, quaranta mila firme venivano dirette al presidente Kruger ed al governo, ed il Kruger ad una commissione che recò una di tali petizioni rispose: "Non accordo nulla, io ho i cannoni e voi non li avete, e nulla concedo".

Allora si organizzò una rivolta della quale il capo è stato il famoso dott. Jameson, prodotto della quale è stata la notissima incursione o *raid* di Jameson, il quale si era proposto di liberare gli *uitlanders* dalla tirannia boera. Poichè Jameson era inglese, si dette tutta la colpa del *raid* all'Inghilterra, la quale avrebbe essa stessa incoraggiato il *raid*. Questo è quanto si dice dai boeri e dai loro sostenitori. Ma asserzione più stupida non si potrebbe fare. Colle così sfrontate e tiranniche infrazioni alla convenzione di Pretoria aveva bisogno l'Inghilterra per dichiarare la guerra di fare dei sotterfugi ed incoraggiare il *raid*? Essa non avrebbe dovuto fare altro che seguire la voce del dovere, e dichiarare la guerra per le continue infrazioni alla convenzione del 1882. Non solo l'Inghilterra aveva il diritto ma aveva l'obbligo di agire in tal modo; ed è veramente ridicolo il pensare ch'essa usasse il sotterfugio di incoraggiare il *raid*. Il più grave torto dell'Inghilterra è stato quello di non aver richiamato il Transvaal all'esecuzione della convenzione, e questo torto l'ha assai caramente pagato. Intanto non si faceva più mistero del fatto che il Transvaal voleva fondare la grande repubblica Sud-Africana, cacciando gli inglesi dal Capo. Gli armamenti proseguivano in modo come nessun Stato del mondo ha mai fatto. Kruger cercò di far lega col libero

Stato di Orange, e l'elezione presidenziale del 1897 (due anni prima dello scoppio della guerra), si fece precisamente a base di alleanza col Transvaal per fare guerra all'Inghilterra. Uno dei due candidati, il Fraser, nel suo manifesto diceva allora ai suoi concittadini (ed il manifesto l'ho nelle mie mani), che si guardassero bene dall'eleggere lo Steyn, perchè tale elezione voleva dire guerra all'Inghilterra in unione al Transvaal, giacchè tutti sapevano che il Transvaal si preparava a tale guerra; e la guerra coll'Inghilterra significava perdere la propria libertà se l'Inghilterra vinceva, o diventare schiavi del Transvaal in caso contrario. Fraser venne battuto, Steyn venne eletto presidente, e gli eventi hanno dimostrato quanto Fraser avesse ragione.

Questo documento ufficiale prova nel modo più chiaro che non era l'Inghilterra che volesse la guerra, ma bensì il Transvaal, il quale si credeva di riuscire, forse, coll'aiuto di qualche potenza, a scacciare l'Inghilterra dalle sue colonie per formare la grande repubblica Sud-Africana. E le prove di questo sono numerosissime. L'Inghilterra, che secondo i sostenitori dei boeri voleva la guerra, si è lasciata sorprendere allo scoppio di essa senza armi e senza soldati. I boeri, che (poverini) erano gli oppressi, il 12 ottobre 1899 dichiararono la guerra, invasero il Natal, e si sono trovati armati a segno tale, quale nessuna nazione ha mai fatto nè più, nè meglio. Dicono i loro amici che essi si armavano per difendersi. Ma se desideravano di difendersi non avevano bisogno di provocare, come essi costantemente facevano. Essi armavano, e contemporaneamente provocavano l'Inghilterra per giungere alla guerra, convinti che mai più l'Inghilterra sarebbe stata in grado di trasportare ad una tale enorme distanza una così forte quantità di materiale ed un così forte esercito, come sarebbe stato necessario per vincerli in casa loro. E gli eventi hanno provato che i calcoli fatti non erano poi tanto distanti dal vero. Qualunque altra nazione avrebbe ceduto, e la stessa Inghilterra ha vinto perchè ha detto: *Fin l'ultimo uomo e l'ultimo scellino.*

Se l'Inghilterra avesse voluto fare la guerra per impadronirsi delle miniere d'oro, come è stato accusata da alcuni dei nostri *sentimentalisti*, e cioè da coloro che si servono del *sentimentalismo* solamente quando ad essi fa comodo, essa non avrebbe

avuto bisogno di cercare pretesti da nessuna parte; le bastava di schierarsi dietro al *dovere*. Essa aveva nel Transvaal un numero sterminato di concittadini, che costituivano i quattro quinti degli *uitlanders*; essa aveva il dovere di proteggerli, precisamente come lo hanno tutti gli Stati, e come noi pure l'abbiamo sentito contro la Venezuela pochi anni or sono. Non solo, ma essa doveva anche farlo perchè le inaudite violazioni della convenzione di Pretoria, e specialmente dell'art. 26, andavano a danno diretto de' suoi concittadini. Eppure essa pazientò finchè i boeri dichiararono la guerra ed invasero i suoi territori.

Se si pensa che in quei tempi la Francia subì dall'Inghilterra quel forte scacco di Fashoda, e si ricorda quel tal telegramma dell'imperatore Guglielmo a Kruger col quale si congratulava della disfatta di Jameson a Doornkop, si può credere che vi fossero degli incoraggiamenti ai boeri per parte di qualche potenza.

Questo è affare che riguarda i boeri. Ma con tali *fatti* così chiari, così netti, non si venga a dire che l'Inghilterra voleva opprimere, voleva impadronirsi delle miniere d'oro, voleva annientare i boeri!

E soprattutto non si venga a fare dei confronti colla guerra dell'indipendenza italiana.... L'Inghilterra non ha potuto in nessun modo evitare la guerra, questo è quel che sanno tutti coloro che hanno seguito in questi ultimi 15 anni gli avvenimenti transvaliani. D'altra parte i boeri dal 1836 al 1901 si son sempre mostrati gli stessi, tant'è che quando tre mesi fa, in seguito alle trattative di pace, gl'inglesi dettarono le loro condizioni, una delle condizioni sembrata più dura ai boeri e che inflù molto per la rottura delle trattative, è stata quella per la quale i boeri dovrebbero riconoscere che la razza di Cam è uguale alla razza di Jafet.

Chi sia Paolo Kruger.

Da noi in Europa si parla di Kruger come di un qualche essere straordinario e ideale. Desidererei molto che venisse letto un opuscolo scritto da un boero autentico, il signor Paolo Botha, intitolato: Da boero a boero e ad inglese. A pag. 22 parlando di Kruger egli dice anche questo (Città del Capo, J. C. Juta e Co., 1901):

“Un eroe che era conosciuto nel libero Stato, trent'anni fa, prima che trovasse migliori mezzi per arricchirsi, come un imbroglione negoziante di aranci e di tabacco, e, come fortemente dubitiamo, un attivissimo e sordido negoziante di schiavi”.

Chi sia Paolo M. Botha lo dice la prefazione del libro che incomincia così: “Io sono stato membro della Camera dei deputati (Volksraad) del Libero Stato d'Orange per 21 anni. Durante tale tempo ho costantemente seguito il partito capitanato dal Fraser. È stato un triste giorno per il libero Stato d'Orange quando Giovanni Giorgio Fraser venne battuto alle urne da Martino Theunis Steyn!

“Nel vedere oggi le rovine del mio paese, le abitazioni bruciate, il mio popolo ridotto ad un nugolo di mendicanti, le vedove e gli orfani orbatì del loro sostegno, sono profondamente dolente di non aver fatto maggiori sforzi per salvare il mio paese, quando ve n'era ancora il tempo. Ma il popolo era infiammato ed ingannato ad un grado incredibile da ambiziosi capitani che non sentivano ragioni. Chiunque non era in favore di Kruger era stigmatizzato come un agente degli inglesi ed un traditore del suo popolo; tanto che mentre nelle quattro precedenti legislature io era sempre stato eletto senza oppositori, nell'ultima elezione vinsi con appena tre voti di maggioranza contro N. Bliquant, violentissimo partigiano di Kruger, il quale in un pubblico discorso disse: *Desidererei che tutti gl'inglesi avessero un collo solo, e che io potessi colla scure tagliare tale collo.*

“ Ed ora sento che è mio dovere di parlare e di parlare forte quanto più posso, giacchè io brucio d'indignazione nel vedere le rovine che mi circondano. Domando al mio popolo di ricordare che io sono uno di essi stessi, un boero con nessun privilegio e nessun'altra educazione di quella che essi pure hanno avuta. Io ho diritto di essere ascoltato, perchè sono un uomo vecchio, perchè appartengo al suolo del paese e perchè derivo da una famiglia che ha combattuto e fatto quanto ha potuto fare qualsiasi altra famiglia per il libero Stato d'Orange „.

Nel suo libro il Botha dimostra a chiare note tutto l'intrigo compiuto da Kruger nel libero Stato d'Orange per destare una corrente di odio contro l'Inghilterra, in modo da avere un Parlamento favorevole a' suoi piani, compreso il presidente dello Stato.

È stato un lavoro abilissimo compiuto da emissari appositi e soprattutto dal giornale *Bloemfontein Express*, organo diretto di Paolo Kruger. In tutta l'Africa del Sud questo lavoro è stato attivissimo per parecchi anni, ed al grido “ L'Africa degli africandi „ (non degli africani) si entusiasmarono le popolazioni contro gl'inglesi che, sul suolo *africano* avevano almeno gli stessi diritti degli olandesi. “ Questi predicatori, dice Botha, erano sparsi sopra l'intera Africa del Sud, nel Transvaal, nel libero Stato d'Orange, alla Colonia del Capo e si servivano della stampa, ed anche del pulpito, per raggiungere anche il loro scopo finale... Ho sentito io stesso un untuoso parroco dire in una predica: *Andate avanti ad incontrare il nemico. Io rimarrò sulla montagna, colle braccia alzate come Mosè, a pregare per voi!* „

Mi rincresce che lo spazio mi manchi per fare ampie citazioni di questo libro scritto da un boero, deputato per tanti anni, vero amante del suo paese, che con Fraser e tutto il suo partito non si lasciò ingannare da una truppa d'impostori e d'imbroglianti, che seppero tirare dalla loro tanti poveri illusi le cui famiglie pagano ora assai caramente le interessate imposture di pochi. E l'impostura non è solamente stata la base che ha servita per la preparazione alla guerra, ma ha durato per tutta la guerra, e dura ancora. “ Un mio figlio, scrive Botha pag. 29, riuscì a fuggire dopo essere stato fatto prigioniero, e mi raccontò che fra i suoi compagni si era fatto correre la voce che 60 mila russi, americani e francesi erano in mare e si aspettavano di

giorno in giorno; che i chinesi avevano invaso ed occupato l'Inghilterra, della quale un piccolo angolo solamente ancora resisteva e che il Signore stava uccidendo gl'inglesi in tutto il mondo colla peste bubonica! „ Anche in Europa non mancarono le imposture di ogni genere specialmente riguardo agli eccidi di donne e bambini ed ai saccheggi eseguiti dagli inglesi in Africa, non tenendo nessun conto delle sdegnose, franche e leali dichiarazioni di lord Roberts, il quale altamente proclamò che non mai i soldati in guerra si diportarono tanto cavallerescamente ed umanamente quanto i soldati inglesi in Africa.

Ma tutto questo è inutile, le dichiarazioni di un uomo come lord Roberts sono invenzioni, sono invece verità di vangelo le spudorate menzogne del vecchio negoziante di tabacco e trafficante di schiavi. Ancora pochi giorni or sono (11 giugno corrente) leggevo sul giornale *La Stampa* di Torino un dispaccio da Londra nel quale si diceva che un rapporto ufficiale del governo constataba che *dal primo* corrente giugno in poi vi erano stati al Capo 684 casi di peste con 318 morti. Sono rimasto sorpreso perchè ho sempre seguito attentamente il progresso della peste al Capo, come altrove, ed a me risultavano ben altre cifre. Il giorno dopo ricevuto il *Daily Chronicle* del giorno 10, ho letto nel rapporto ufficiale citato che i 684 casi coi 418 morti si sono avuti *dal principio* dell'epidemia (3 marzo 1900) *fino* al 1° giugno corrente! Questo errore non sarebbe degno di nota, se esso non formasse parte di tutto un sistema d'inganni inaugurato in un modo pel Transvaal ed in un altro in Europa.

La sovranità inglese e la convenzione del 1884.

Nel 1884 una Commissione boera composta di Kruger, Du Toit e Smit si recò a Londra per domandare l'indipendenza del Transvaal. Il ministro delle colonie d'allora dichiarò subito che “ nè nella forma, nè nella sostanza tale indipendenza non sarebbe stata accordata „ ma che si sarebbe concessa qualche modificazione ad alcuni articoli della convenzione del 1881.

Queste modificazioni corrono col nome di convenzione del 1884, ed hanno fatto scrivere agli emissari di Kruger che con essa il Transvaal aveva acquistato la propria completa indipendenza, perchè nei nuovi articoli non si parlava più di *sovranità* inglese, e che la convenzione del 1881 era stata *abrogata*.

Io ho sott'occhi la nuova convenzione di Londra del 27 febbraio 1884. Essa incomincia colla seguente introduzione:

“Attesochè il governo del Transvaal per mezzo de' suoi delegati Stefano Giovanni Paolo Kruger presidente del detto Stato, Stefano Jacopo Du Toit soprintendente per l'Istruzione, e Nicola Jacopo Smit membro del Volksraad hanno rappresentato che la convenzione segnata a Pretoria il 3 agosto 1881 e ratificata dal Volksraad del detto Stato il 25 ottobre 1881, contiene certe disposizioni che sono inconvenienti, ed impone dei carichi ed obblighi da cui il detto Stato desidera di essere alleviato, e che i confini sud occidentali fissati dalla detta convenzione siano modificati per promuovere la pace ed il buon ordine del detto Stato, ed i paesi vicini; ed attesoche Sua Maestà la Regina del Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda si è compiaciuta di prendere le dette rappresentazioni in considerazione: Ora, perciò Sua Maestà si compiace di ordinare e dichiara che i seguenti articoli di una nuova convenzione *siano sostituiti agli articoli* incorporati nella convenzione dei 2 agosto 1891, la quale ultima, fino alla ratificazione sarà tutta in vigore ed effetto „.

Dov'è l'abrogazione della convenzione del 1881? Qui trattasi di una sostituzione di articoli; epperiò s'intendono abrogati gli articoli del 1881 contrari a quelli del 1884, ma non tutta la convenzione del 1881. Del resto poichè viene asserito che è stata tolta la parola *sovranità*, e che anzi d'allora in poi non se ne parlò più, esaminiamo questi articoli della convenzione del 1884. L'art. 1, stabilisce nettamente i confini del Transvaal con due pagine e mezza di stampa, e l'art. 12 dice: “L'indipendenza degli Swazies entro i confini dello Swaziland, come sono indicati nel 1° articolo, sarà pienamente riconosciuta „. E proprio a farlo apposta lo Swaziland è stata una delle prime terre occupate dai boeri. L'art. 4 dice: “La repubblica Sud-Africana non conchiuderà alcun trattato con qualsiasi Stato o Nazione, ad eccezione del libero Stato d'Orange, nè con nes-

una tribù indigena ad oriente o ad occidente della repubblica, se non dopo che i detti trattati ed impegni saranno approvati da Sua Maestà la Regina „. L'art. 8 ribadisce, come al solito, la proibizione della schiavitù (e pensare che eravamo nel 1884) dicendo: “La repubblica Sud-Africana rinnova la dichiarazione fatta nella convenzione del fiume Sand, e nella convenzione di Pretoria che nessuna schiavitù, od *apprendissaggio* che mascheri la schiavitù, sarà tollerata dal governo della repubblica „. L'articolo 14 ripete la garanzia massima agli abitanti del Transvaal che non ne hanno la cittadinanza, riguardo al libero commercio, al diritto di possedere case, terreni, opifici, manifatture, botteghe, ecc., ed aggiunge che *essi non saranno soggetti* rispetto alle loro persone, o proprietà, o rispetto al loro commercio od industria, a nessuna tassa nè generale, nè locale, all'infuori di quelle che sono o possono essere imposte ai cittadini della detta Repubblica.*

Come vennero mantenuti dai boeri questi patti? Facendo precisamente l'opposto di quello che essi avevano convenuto, non solamente colle vicine tribù, ma cogli stranieri che in grande numero entrarono nel Transvaal dopo la scoperta delle miniere d'oro del 1886.

Le vessazioni di ogni genere contro costoro furono così grandi, che nel 1896 i capi più influenti di questi stranieri fecero una congiura deliberando di scuotere il giogo transvaliano a mano armata. Di qui ebbe origine il cosiddetto *raid* o incursione di Jameson, il quale fornito di mezzi dal Comitato della Riforma formato dai capi stranieri a Johannesburg, tentò di penetrare con 400 uomini a Johannesburg, la città degli stranieri, che tutta erasi armata in attesa del condottiero. Il Jameson fu battuto e preso prigioniero a Doornkop; la sommossa venne così presto repressa, e numerose condanne posero fine a questo disgraziato movimento.

E finisco ripetendo quanto ho detto precedentemente, e cioè che colle infrazioni senza confini alle convenzioni del 1881 e del 1884 è cosa veramente ridicola il voler attribuire una connivenza dell'Inghilterra col *raid* di Jameson, od il credere che essa volesse trovare cavilli per fare la guerra a scopo d'impadronirsi delle miniere d'oro, come sono riusciti a far credere i componenti di quella banda d'impostori e di avventurieri che

rovinò lo Stato d'Orange ed il Transvaal. L'Inghilterra poteva ed anzi doveva fare la guerra per le infrazioni a queste convenzioni, giacchè le convenzioni o si fanno o non si fanno; ma se si fanno devono eseguirsi, ed il più grave torto ch'essa ha avuto e che ha pagato e paga assai caramente, è stato quello di tollerare per una lunga serie di anni le numerose infrazioni alle convenzioni a danno diretto ed enorme de' suoi concittadini nel Transvaal, tre volte più numerosi di quel che fossero i boeri.

Ed è anche più ridicolo il credere che essa volesse servirsi di un cavillo simile, quando il dovere le imponeva d'intervenire, per aiutare la Chartered Company, la quale non aveva nessun'azione nel Transvaal, ma aveva tutti i suoi interessi nella Rhodesia. Tutti i fatti sono là per provare che è il Transvaal che ha voluto la guerra. Esso poteva diventare un grande Stato, ricco, libero, se avesse avuto alla testa degli uomini retti, che avessero riconosciuto negli uitlanders dei liberi cittadini, come ovunque avviene, e come ne avevano il dovere per le convenzioni del 1881 e del 1884. L'avarizia e la cupidigia dell'antico trafficante di tabacco e di schiavi impedì tutto questo, e l'Inghilterra ebbe il torto di non far valere i suoi diritti. Le conseguenze furono che i boeri e gl'inglesi piangono tanto loro sangue versato; ed il mercante di tabacco se ne fuggì in Europa con delle ricchezze straordinarie, delle quali si è ampiamente servito per ingannare la pubblica opinione, come già aveva ingannato e rovinato i suoi concittadini.